



Sommario

News scientifiche

- Pubblicati i risultati di una ricerca europea sull'utilizzo di alcol
- Fumo, un vizio poco "democratico"
- Age at Drinking Onset and Alcohol Dependence
- Droga: trattare dipendenti risparmiando soldi e preservando la comunità dal crimine; i "principi" del NIDA
- Nicotina: un nuovo farmaco sperimentale per smettere di fumare
- Ad Amsterdam primo centro disintossicazione da videogiochi
- UK: alcol e droga; a due mesi dal rapporto alcolismo commissione europea

Comunicazioni

- Droghe nel Veneto. I risultati dell'indagine su Uso e Atteggiamenti dei Giovani e Genitori verso le Droghe: un sondaggio di opinioni
- Kit per un ambiente di lavoro drug-free
- Pubblicato "Manuale di prevenzione dei problemi alcol-correlati negli ambienti di lavoro"

Pubblicazioni

- COCAINA Manuale di aggiornamento tecnico scientifico
- DOPING Aspetti medici, nutrizionali, psicopedagogici, legali ed etici e indicazioni per la prevenzione.
- Genitorialità e dipendenze: aspetti clinici ed istituzionali
- World Drug Report 2006
- Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia

La Newsletter di Dronet è realizzata dallo **Staff Dronet**

dell'Osservatorio Regionale sulle Dipendenze
Dipartimento delle Dipendenze
- Azienda ULSS 20 Verona –
Regione del Veneto. Via
Germania, 20 - 37136 Verona

Tel. 045 8076211
Fax. 045 8622239
e-mail: info@dronet.org

Informazioni per gli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze

Questa News Letters è uno strumento informativo indipendente per gli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze realizzato dallo Staff Dronet in collaborazione con vari centri di ricerca e di informazione nazionali ed internazionali.

Per la produzione delle informazioni si utilizzano motori di ricerca e siti specializzati come ad esempio NIDA, Medline, UNODC, EMCDDA, United Nations Office on Drugs and Crime, Osservatorio Fumo, Alcool e Droga, ISS.

Con questa iniziativa si vuole agevolare la circolazione di informazioni scientifiche all'interno della Dronet Community riguardanti l'area delle Dipendenze in maniera rapida e stimolante lasciando agli operatori in un secondo momento la



Staff Dronet

possibilità di collegarsi alle fonti originarie per eventuali e successivi approfondimenti.

L'opportunità di disporre di strumenti di questo tipo deve essere colta a pieno dagli operatori con l'invito contemporaneo e segnalare eventuali miglioramenti e indicazioni per rendere più utile questa iniziativa.

Dott. Giovanni Serpelloni

Publicati i risultati di una ricerca europea sull'utilizzo di alcol.

Fonte: European Commission

Sul sito della Commissione Europea è stato divulgato un rapporto sull'impatto sociale, sanitario ed economico dell'alcol in Europa.

Da questa indagine emerge che l'Europa è il continente con più alto consumo di bevande alcoliche nel mondo. Le conseguenze di ciò sono piuttosto gravi. L'alcol è causa di circa 60 patologie differenti e situazioni a rischio, può portare all'insorgenza di problemi mentali e comportamentali ed è implicato nel 7,4% di morti premature. Rilevanti sono le conseguenze di quello che può essere definito "alcol passivo". L'assunzione di alcol in gravidanza danneggia i bambini e provoca nascite sottopeso, problemi relativi all'alcol in un membro di una famiglia hanno ripercussioni

http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1047

sugli altri membri ed in particolare sui bambini, costretti a vivere in un ambiente spesso violento e a subire una carenza affettiva e nelle cure.

Il rapporto della Commissione Europea vuole porre le basi per i prossimi interventi da realizzare in quanto è stato evidenziato che le campagne educative non bastano. Fra le proposte vi è il rendere più duri e incisivi gli interventi in caso di guida in stato di ebbrezza, l'aumento del prezzo delle bevande alcoliche e della difficoltà al loro reperimento e, soprattutto, il controllo delle pubblicità e sponsorizzazioni. Le pubblicità hanno un grande ruolo infatti nel veicolare l'immagine secondo la quale consumare bevande alcoliche è alla moda e persino adulto e responsabile.



Fumo, un vizio poco “democratico”

La ricerca epidemiologica si è basata solo sugli individui maschi appartenenti a quattro nazioni diverse

Fonte: Le Scienze

La notizia viene da “Lancet” e sembra essere l’ennesima conferma della nocività del fumo di sigaretta: questa abitudine sarebbe infatti responsabile almeno in parte della differenza di mortalità che si registra negli individui maschi di classi sociali differenti. Secondo lo studio, condotto dai ricercatori dell’Università di Toronto, in Canada, gli uomini delle classi sociali più basse e con minore scolarità hanno un rischio di morte doppio rispetto a quelli di classe sociale più elevata, e il tabagismo renderebbe conto di almeno metà di questo dato. Lo studio si è basato su una coorte di uomini di età compresa tra 35 e 69 anni, e ha stimato il numero di decessi attribuibili al fumo in tre

fasce sociali utilizzando i dati della mortalità a partire dal 1996 riferiti al Regno Unito, Canada, Stati Uniti e Polonia.

Da ciò è risultato che la differenza nel rischio di morte tra la classe sociale più alta e quella più bassa è stato in media del 19 per cento, con significative differenze da un paese all’altro: 21% contro 43% nel Regno Unito; 20% contro 37% negli Stati Uniti; 21% contro 34% in Canada; 26% contro 50% in Polonia. Circa metà della differenza, 12% in media, era dovuta al rischio di essere uccisi dal fumo: 4% contro 19% nel Regno Unito, 4% contro 15% negli Stati Uniti; 6% contro 13% in Canada; 5% contro 22% in Polonia.

http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1050



Age at Drinking Onset and Alcohol Dependence

Fonte: Archives of Pediatrics & Adolescent Medicine

La rivista medica Archives of Pediatrics & Adolescent Medicine pubblica uno studio sulle abitudini alcoliche degli adolescenti nei secoli. Non sono soltanto i giovani d’oggi che si ubriacano di birra o di cocktails per strada o in discoteca. Già nell’America prima della Guerra d’Indipendenza i giovani lavoratori o apprendisti venivano alimentati con la birra. Il problema di scoraggiare le bevute tra i giovanissimi c’era già nelle scuole dell’800. L’abuso di alcol e gli effetti devastanti della dipendenza dunque affliggono da secoli l’esistenza umana

Ma quella che è sempre stata una questione sociale o morale, potrebbe diventare una questione neurobiologica. La scoperta permette di spiegare come mai proprio le persone che iniziano a bere in giovane età diventano alcolisti da grandi. Secondo un’indagine svolta su 43,093 adulti, il 47% di coloro che ha iniziato a bere prima dei 14 anni è diventato un alcolista, contro il 9% di quelli che non hanno iniziato prima dei 21 anni.

http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1054

Droga: trattare dipendenti risparmiando soldi e preservando la comunita' dal crimine; i "principi" del NIDA / treat drug abusers, save money, reduce crime: recommendations by NIDA

Fonte: NIDA

Il National Institute on Drug Abuse (NIDA) pubblica il rapporto scientifico Principi di trattamento della dipendenza da sostanze per la popolazione carceraria. All'interno del rapporto sono analizzate le modalità di trattamento efficaci per risparmiare risorse e ridurre la criminalità legata allo stile di vita che la dipendenza comporta in molti casi. In USA il 70% dei detenuti è dipendente da sostanze. L'intervento, secondo il NIDA, deve partire dall'interno del carcere e prevedere un percorso di progressivo reinserimento sociale della

persona, preservandola da patologie correlate all'uso di sostanze (HIV, epatite, ecc.) e ricadute, preservando di conseguenza la comunità da sprechi di risorse e dai danni collaterali della cronicità. La disintossicazione in carcere non è sufficiente - dice Nora Volkov, direttore del NIDA -: quello che serve è un trattamento in comunità terapeutiche.

<http://www.nida.nih.gov/drugpages/cj.html>



Nicotina: un nuovo farmaco sperimentale per smettere di fumare / stop-smoking drug shows promise

Fonte: Journal of the American Medical Association

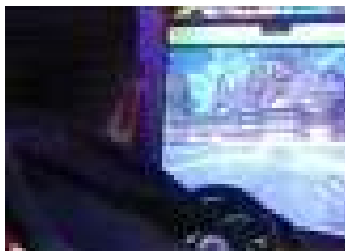
Uno studio pubblicato sul Journal of the American Medical Association dimostra che la *vareniclina* può aiutare i dipendenti da nicotina a smettere di fumare. Lo studio riporta che il 43,9% dei pazienti che hanno assunto il farmaco promosso commercialmente da Pfizer questo mese, hanno smesso di fumare nell'arco di 12 settimane, mentre i risultati ottenuti con bupropione sono inferiori (29,8%).

Il testo dello studio:

New research shows that the smoking-cessation drug varenicline may help certain smokers quit, although some say the findings are tempered by the fact that most of the researchers have financial relationships with drug maker Pfizer. The Wall Street Journal reported that Pfizer is planning to start marketing varenicline this month under the brand name Chantix. Three new studies have found that users of the drug were more likely to successfully quit smoking, but the findings were limited by the

fact that people with depression, alcohol or other drug dependence, and diabetes were excluded from the study. A study from the University of Wisconsin found that 43.9 percent of Chantix patients were able to quit smoking by the latter third of a 12-week study period, compared to 29.8 percent taking bupropion (Zyban or Wellbutrin) and 17.6 percent of those taking a placebo. Other research found that about 10 percent more Chantix patients remained abstinent after a year compared to a placebo group. Critics noted that the majority of researchers involved in the study took consulting fees, honoraria, or research grants from Pfizer, but the researchers involved said the studies were all peer-reviewed. The studies were published in the July 2006 issue of the Journal of the American Medical Association.

<http://jama.ama-assn.org/>



Ad Amsterdam primo centro disintossicazione da videogiochi

Fonte: [Addction.blogosfere.it](http://addiction.blogosfere.it)

Aprè ad Amsterdam il primo centor europeo per la disintossicazione da videogiochi. Nonostante la loro apparente innocenza, i videogiochi possono condurre a dipendenza tanto quanto il gioco d'azzardo e le sostanze, ha dichiarato alla stampa Keith Bakker della Smith & Jones Addiction Consultants, promotore dell'iniziativa. Il trattamento, della durata fino a 8 settimane, è destinato a giovani che hanno perso il contatto con la realtà e risultano deprivati di relazioni sociali a causa della dipendenza da videogiochi. Come tutti i dipendenti - dice Bakker - questi soggetti cercano di sfuggire ai problemi della vita quotidiana: nel bel mezzo di un videogioco il loro cervello produce endorfine, procurando loro un'euforia simile a quella di chi assume sostanze o di chi gioca d'azzardo. Compiti e test somministrati a questi soggetti danno risultati simili a quelli degli alcolisti.

Il testo:

An addiction centre is opening Europe's first detox clinic for video game addicts, offering in-house treatment for people who can't leave their joysticks

<http://addiction.blogosfere.it/>

UK: alcol e' droga; a due mesi dal rapporto alcolismo commissione europea

Fonte: [Addction.blogosfere.it](http://addiction.blogosfere.it)

Per il parlamento britannico alcolici e tabacco devono essere considerati droghe. A due mesi dalla pubblicazione del rapporto sull'alcolismo della Commissione Europea. I parlamentari chiedono una riclassificazione delle sostanze in funzione dei danni che queste causano sull'organismo. Nella lista A sono incluse le sostanze più pericolose per le quali sono previste le sanzioni più pesanti; la cannabis va nella lista C delle sostanze leggere; alcol e sigarette verrebbero inclusi nella lista B.

Questo il link al rapporto parlamentare Download [drugsreport_20060731.pdf](#) , in lingua inglese (segue)

<http://addiction.blogosfere.it/>

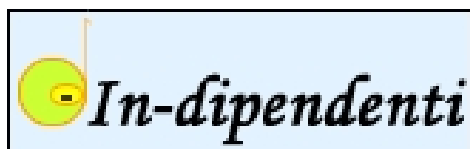
Droghe nel Veneto. I risultati dell'indagine su Uso e Atteggiamenti dei Giovani e Genitori verso le Droghe: un sondaggio di opinioni

I giovani veneti e i loro genitori (oltre che degli amministratori pubblici e dei direttori del sociale nelle Aziende Uilss) non sono favorevoli alla liberalizzazione delle droghe e, invece, chiedono controlli più efficaci, maggiore informazione e prevenzione.

Fonte: Veneto Sociale

E' uno dei dati più significativi che emerge dall'indagine regionale, svolta tra il 2005 e il 2006, dall'Osservatorio Regionale sulle Dipendenze che ha coinvolto più di 6100 persone suddivise in diversi target (4917 giovani, 975 genitori, 192 amministratori pubblici, 21 direttori dei servizi sociali delle ULSS della Regione Veneto) per rilevare i comportamenti nell'uso delle sostanze, gli atteggiamenti verso il loro libero uso, la notorietà dei servizi pubblici e privati e delle campagne regionali di prevenzione. Lo ha reso noto stamani a Padova, al Caffè Pedrocchi, l'Assessore regionale alle politiche sociali Antonio De Poli che ha presentato i risultati dell'indagine, la cui peculiarità è l'aver contattato i giovani non solo attraverso le scuole, ma anche nei luoghi di aggregazione formali ed informali. E' intervenuto anche il dr. Giovanni Serpelloni, responsabile dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze. "Il secondo dato da sottolineare - ha affermato De Poli - è che non sono solo i giovani che entrano nella spirale delle sostanze; il 15% dei giovani intervistati dichiara di fare uso di cannabis ma non è poca cosa verificare che un 6% dei genitori dichiara la stessa cosa. Insomma - ha sottolineato l'Assessore - siamo di fronte a un modello culturale negativo che passa da genitore a figlio e questo ci motiva ancora di più nel combattere l'uso di queste sostanze. Bisogna operare per un'opera di formazione e prevenzione nella nostra società che combatta l'uso e abuso di droghe e di alcol. I risultati di questa ricerca - che porteremo anche all'attenzione nazionale - ci confortano per quanto riguarda le scelte politiche e programmatiche messe in atto dalla Regione Veneto in questi anni, di lotta senza quartiere a tutte le dipendenze e aumenteremo l'azione di prevenzione primaria sia nei confronti dei giovani che dell'età adulta". In estrema sintesi i principali risultati dell'indagine (che è integralmente consultabile nel sito www.veneto.dronet.org, <http://www.ord.dronet.org> nella sezione Pubblicazioni) sono i seguenti: più dell'80% dei ragazzi ha usato almeno una volta nella

vita vino o birra, un ragazzo su due beve abitualmente superalcolici; la sostanza illegale più usata è l'hashish, l'uso almeno una volta nella vita riguarda il 25% dei giovani e il 24% dei genitori, l'uso recente (negli ultimi 30 giorni) è riferito dal 15% dei giovani e dal 6% dei genitori; l'uso della cocaina nella vita (almeno una volta nell'arco della vita) viene riportato dal 4% dei giovani e dei genitori; alcol e marijuana sono le sostanze che attraggono maggiormente, il 74% dei giovani accetterebbe l'offerta di alcol, il 23% quella di marijuana; le conoscenze sugli effetti delle sostanze non sono uniformi, quelli dell'eroina sono noti, meno quelli delle cannabis, della cocaina e degli steroidi; la percezione del rischio associata all'uso delle sostanze, intesa come la maggior probabilità di incorrere in incidenti stradali, provocare danni alla salute mentale e fisica, è elevata verso sostanze come l'eroina, le anfetamine, decisamente più bassa verso la cannabis e le sostanze legali; considerando le possibili iniziative per prevenire il problema della tossicodipendenza, è emerso il bisogno della cittadinanza (giovani, genitori e amministratori) di interventi di informazione ed educazione, ma anche di azioni di controllo normativo che garantiscano una sicurezza sociale (ad es. "effettuare test su chi ha mansioni di responsabilità" e "rafforzare i controlli delle forze dell'ordine"); la liberalizzazione dell'uso di sostanze è ritenuta, all'unanimità da parte di tutti i target, un'azione inefficace per risolvere il problema delle dipendenze; il 65% dei giovani ha visto e conosce le campagne informative della Regione Veneto, i genitori le ricordano nel 50% dei casi, agli amministratori sono ben note; i servizi pubblici come strutture specifiche per prevenzione, diagnosi, cura delle dipendenze sono conosciuti dal 27% dei giovani e dal 30% dei genitori. L'indagine è stata prevista dal progetto regionale "DRO.VAL" finanziato dalla Giunta veneta nel 2003 nell'ambito dei progetti compresi nel Fondo regionale di lotta contro la droga.



Kit per un ambiente di lavoro drug-free

Un kit per vivere al lavoro senza il rischio di dipendenze. È stato presentato a Treviso, presso la sede dell'Ulss n.9.

Fonte: Veneto Sociale

“Il fenomeno delle tossicodipendenze – spiega De Poli - attraversa tutti i sistemi sociali da quelli familiari a quello lavorativo, ma quando entra nel mondo del lavoro, la tossicomania introduce bisogni, richieste, aspettative, disagi solitamente estranei alle consuete dinamiche dell'attività lavorativa.” La sfida è stata raccolta da “In-dipendenti”, progetto finanziato con il fondo regionale di intervento per la lotta alla droga 2003-2005, che ha visto la collaborazione di diverse realtà; come spiega De Poli “questo lavoro è nato dalla fattiva collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il mondo imprenditoriale che, per la prima volta in un campo così delicato, hanno potuto concertare modalità di accesso a servizi ed a strumenti per favorire concretamente il rientro nelle realtà lavorative di soggetti vulnerabili.” Regione, Ceis, sindacati, Unindustria, per realizzare attraverso questo progetto il kit per un ambiente di lavoro drug-free (libero da droga) composto da un cd interattivo con ampia documentazione relativa all'ambito delle dipendenze, una guida informatica per la realizzazione di un

ambiente di lavoro drug-free e i risultati della ricerca, tenuta dal gruppo di lavoro, che ha coinvolto 70 aziende della provincia di Treviso. Dall'indagine è emerso che il 37% dei lavoratori fa uso di alcol con gli amici, il 25% di hashish o marijuana, anche se la maggior parte pensa che l'abuso di sostanze influisca negativamente sul corretto svolgimento delle attività lavorative, e il 79% degli intervistati ritiene che le aziende dovrebbero prevedere delle iniziative contro l'uso di sostanze illegali e l'abuso di alcol. Il 45% dichiara che avrebbe reazioni di solidarietà e comprensione verso i colleghi che in passato hanno sofferto di dipendenze. “E' solo attraverso una attenta conoscenza che si può intraprendere un percorso di prevenzione - ha sottolineato l'assessore - e il lavoro che la Regione ha condotto in collaborazione con il Ceis di Treviso, ha portato a scoprire quali possono essere le scelte più efficaci che l'amministrazione e il mondo imprenditoriale possono mettere in atto, i correttivi più idonei.”

http://www.veneto.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1053

Pubblicato un "Manuale di prevenzione dei problemi alcol-correlati negli ambienti di lavoro"

Fonte: www.regione.emilia-romagna.it

Il consumo e l'abuso di alcolici rappresentano una fonte di rischio per la salute individuale e per lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa in regime di sicurezza. A partire da questa considerazione istituzioni e comunità hanno manifestato un crescente interesse per i costi umani, sociali ed economici causati dal consumo di alcol, che ha orientato il mondo del lavoro e dei servizi socio-sanitari ad attuare interventi preventivi ed informativi. Inoltre, le dimensioni e le implicazioni dei problemi legati all'alcol hanno contribuito a promuovere l'emanazione di specifiche disposizioni di legge, che riducano i rischi a cui il lavoratore può essere esposto. Questo manuale, nuovo nel panorama nazionale, presenta una circostanziata descrizione dei principali modelli di intervento teorici ed operativi e dei contesti culturali, epidemiologici e legislativi utili all'elaborazione e all'attuazione di progetti di prevenzione alcolologica nelle singole realtà, d'azienda o territoriali.

In particolare vengono analizzate le funzioni che possono essere esercitate dai servizi pubblici e del privato sociale (Ausl, Enti locali, associazioni e gruppi di auto-aiuto) e dagli attori del mondo del lavoro (azienda, medico competente, organizzazioni sindacali).

Il volume si rivolge a quanti si occupano di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro: medici competenti, operatori sanitari dell'area dipendenze e sanità pubblica, istituzioni e associazioni impegnate nella prevenzione ed educazione alla salute, gruppi di auto-aiuto. Ma anche a imprese, sindacati, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione aziendali, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, docenti e studenti.

Informazioni più dettagliate possono essere reperite sul sito web della casa editrice

http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=1044



COCAINA Manuale di aggiornamento tecnico scientifico

Fonte: Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Regione Veneto

Dalla sezione Publicazioni è possibile scaricare COCAINA, Manuale di aggiornamento tecnico scientifico a cura di Giovanni Serpelloni, Teodora Macchia e Gilberto Gerra. La pubblicazione è realizzata nell'ambito del progetto START del Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga. Questo manuale, presentato al convegno che si è tenuto a Verona il 5 e 6 giugno 2006, si propone di porre le basi per poter operare al meglio, soprattutto con criteri scientifici, su un fenomeno così rilevante in Europa e nel mondo come l'uso e l'abuso di cocaina.

Il volume spazia dal campo medico a quello giuridico, dalle esperienze italiane a quelle mondiali, e costituisce un valido strumento di documentazione, di conoscenza e di approfondimento per chi, a vario titolo, è a contatto con il mondo complesso della cocaina.

http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=10&distribuzione=2&argomento=2®ione=



DOPING. Aspetti medici, nutrizionali, psicopedagogici, legali ed etici e indicazioni per la prevenzione.

Fonte: Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Regione Veneto

All'interno della sezione Publicazioni è stato inserito il manuale DOPING ASPETTI MEDICI, NUTRIZIONALI, PSICOPEDAGOGICI, LEGALI ED ETICI E INDICAZIONI PER LA PREVENZIONE. Il manuale è stato concepito nell'ambito del progetto di prevenzione "No doping", progetto coordinato dal Dipartimento delle Dipendenze dell'ULSS 20, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona, il CONI regionale e provinciale, l'Assessorato allo Sport del Comune di Verona, e finanziato dalla Regione Veneto grazie ai fondi del Piano regionale lotta alla droga 2003-2005 (Assessorato alle Politiche Sociali, Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e Non Profit – Assessore On. Antonio De Poli). La pubblicazione, frutto di tre anni di sperimentazione e ricerca, e del contributo di esperti del mondo accademico, della prevenzione e dello sport, si propone come finalità principale

quella di accrescere la diffusione delle conoscenze, fornire indicazioni pratiche e stimolare la riflessione di tutti gli operatori deputati alla prevenzione in ambito sanitario, sportivo, scolastico ed educativo. Si rivolge quindi agli operatori dei dipartimenti delle dipendenze, ai medici di medicina generale, ai medici dello sport, ai pediatri, ai farmacisti, agli insegnanti, in particolare di educazione fisica, agli operatori del settore sportivo (allenatori, personal trainers etc.), e agli educatori in generale. Tutte queste figure sono infatti, potenzialmente in grado di giocare un ruolo cruciale nella tutela della salute dei giovani che praticano attività sportiva, di promuovere stili di vita sani e di valorizzare il ruolo sociale ed etico che lo sport può avere se praticato in modo corretto e scevro da facili lusinghe, che spesso si trasformano in pericolosi comportamenti d'abuso.

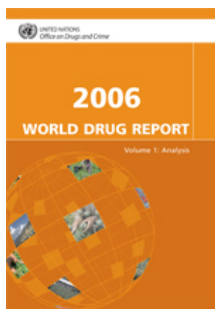
http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=10&distribuzione=2&argomento=2®ione=

Genitorialità e dipendenze: aspetti clinici ed istituzionali

Fonte: ULSS 19 di Adria

Il convegno "Genitorialità e dipendenze" rientra nelle attività previste dal "Progetto Genitori", progetto che fa parte del Piano Triennale di intervento dell'ULSS 19 di Adria finanziato con il fondo Regionale di Lotta alla Droga anni 2003/5. La stesura degli atti è stata curata dalla dott.ssa Sabrina Gazzetta.

http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=3&distribuzione=3&argomento=2®ione=050



World Drug Report 2006

Fonte: UNODC

Circa 200 milioni di persone, o il 5% della popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni ha utilizzato sostanze illecite negli ultimi 12 mesi. Ancora più persone sono coinvolte nella produzione e nel traffico di sostanze illecite, e ancora di più sono coinvolte dai costi sociali e dalle devastazioni economiche causate dai problemi legati alla droga. Il rapporto 2006 sulla droga nel mondo tenta di chiarire questi numeri. Fornisce una completa descrizione delle tendenze nell'utilizzo di sostanze illecite a livello internazionale. In più

presenta un capitolo speciale sulla canapa, la sostanza di gran lunga più prodotta e venduta nel mondo. L'analisi delle tendenze, alcune che risalgono anche a più di dieci anni fa, è presentata nel volume 1. Le statistiche dettagliate sono presentate nel volume 2. questi volumi forniscono la visione più aggiornata in termini di situazioni illecite di abuso droga.

http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=8&distribuzione=1&argomento=2®ione=

Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia – 2005

Fonte: Ministero della Solidarietà Sociale

Dalla ricerca emerge che aumenta diffusione e consumo di droghe illegali nella popolazione, nonostante che l'uso di eroina e di cocaina sia disapprovato e percepito come rischioso. Maggiore tolleranza si rileva invece rispetto ai consumi di cannabis. Circa 9 milioni di persone approvano l'utilizzo di cannabis e lo ritengono non dannoso per la salute. Si stima che, nel 2005, 3.800.000 Italiani abbiano fatto uso di cannabis (contro i 2.000.000 del 2001), fra questi mezzo milione ha fra i 19 ed i 21 anni. Secondo il rapporto raddoppiano anche i consumatori di cocaina che passano da 350.000 stimati nel 2001 a 700.000 stimati nel 2005. Diminuiscono invece gli utilizzatori di eroina. Tabacco e alcol sono le sostanze di iniziazione per la maggioranza dei consumatori di droghe. In crescita negli ultimi anni il fenomeno dell'uso combinato di sostanze. Alcol, tabacco e psicofarmaci sono le sostanze legali utilizzate in combinazione con quelle illegali. Si stima che oltre 2.000.000 gli Italiani hanno fatto uso associato di più sostanze illegali nel 2005. Ogni anno 29.000 persone iniziano ad abusare di eroina e 9.000 di cocaina. I soggetti che fanno un utilizzo delle sostanze tale da richiedere

un intervento terapeutico sono circa 200.000 per gli oppiacei e 150.000 per la cocaina. Nel 2005 sono deceduti per overdose 603 soggetti (dato sottostimato). La causa del decesso è stata attribuita nella maggior parte dei casi all'eroina. Si muore di overdose prevalentemente nella propria abitazione. Umbria e Lazio sono le regioni dove si registrano il maggior numero di decessi per overdose, Perugia e Roma le province più a rischio. Per quanto riguarda le patologie infettive, quelle più diffuse fra i soggetti in carico nei servizi pubblici sono l'epatite C (61,4%) l'epatite B (41,7%) e l'HIV (13,8%). Negli ultimi 5 anni si è evidenziata una generale diminuzione del costo unitario di alcune sostanze. Si osserva una progressiva diminuzione del prezzo della cocaina nel corso del quinquennio, passando dai 99 euro al grammo del 2001 agli 87 euro del 2005 e dell'eroina nera, che dai 69 euro al grammo del 2001 passa ai 54 euro nell'ultimo anno.

http://www.dronet.org/biblioteca/res_bibl.php?ambito=8&distribuzione=2&argomento=2®ione=